

Le sfide dell'educazione del futuro

La pedagogia contemporanea si è trovata ad affrontare nuovi contesti, saperi, tecnologie e contenuti. Ha cercato, quindi, di superare il modello scolastico tradizionale per individuare nuovi percorsi di apprendimento adeguati a nuove finalità educative.

Il primo documento è tratto da un intervento sull'importanza dell'educazione civica del professor Luigi Guerra, docente ordinario presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologn. L'autore fonda l'educazione alla cittadinanza sui concetti di autonomia, partecipazione e condivisione da parte dei cittadini. Il secondo testo è tratto da un documento della *European Agency for Special Needs and Inclusive Education* (l'Agenzia europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'istruzione inclusiva) in cui si sottolinea l'importanza dell'inclusione in una scuola di elevata qualità. L'educazione inclusiva è qui intesa nel senso più ampio del termine, come mezzo per migliorare i risultati attraverso la presenza, la partecipazione e il rendimento di tutti gli alunni.

Dopo un'attenta lettura, esponi sinteticamente le tematiche affrontate nei documenti, ampliando il discorso con riflessioni personali fondate sulle conoscenze acquisite e sulle tue esperienze scolastiche.

Documento 1

Nel concetto di cittadinanza si può oggi raccogliere riassuntivamente il complesso sistema di competenze culturali e sociali che sta alla base della formazione di uomini e donne capaci di approfondire e difendere il proprio personale modello di idee, conoscenze, valori e comportamenti e nello stesso tempo di rispettare e dialogare con i modelli degli altri, ponendosi anzi al servizio della salvaguardia e della valorizzazione di una pluralità di modelli culturali, valoriali e sociali. Il concetto di cittadinanza appare in gran parte coprire il sistema articolato e coordinato di competenze e valori una volta rinchiuso nell'area di significato della socializzazione. Collocare questo sistema nell'odierno scenario dell'educazione alla cittadinanza significa raccogliere la sfida di una formazione a comportamenti sociali che sappiano sintetizzare armonicamente, in uomini e donne in grado di proporsi progetti esistenziali e politici coerenti, la continua ricerca e la difesa di una propria specifica identità individuale e di gruppo, la capacità e il desiderio di confrontarsi e convivere con gli altri con cui si devono individuare e condividere le regole del comportamento civile, la tensione positiva a dilatare la propria conoscenza verso la diversità, la motivazione alla solidarietà e alla cooperazione.

In altre parole, educare alla cittadinanza significa progettare un'educazione etico-sociale in grado di formare gli individui all'intera gamma delle dimensioni del sociale: da quelle che richiedono un'elevata capacità di autonomia (di resistenza al gruppo, di affermazione delle proprie valorialità e conoscenze), a quelle che domandano la partecipazione consapevole all'esperienza sociale (attraverso sia la conoscenza e la pratica critica delle regole della coesistenza pacifica, sia l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti di curiosità e di solidarietà nei confronti dell'"altro"), a quelle, infine, che postulano l'esigenza della condivisione (culturale ed esistenziale, di saperi, di progetti, di valori...) con altri singoli e gruppi.

Dunque, educazione alla cittadinanza come educazione a essere cittadini criticamente capaci di autonomia, partecipazione, condivisione.

L. Guerra, *Educare alla cittadinanza attiva*, in www.comune.bra.cn.it > seminario_cittadinanzaecostituzione

Documento 2

In tutta Europa, e più in generale a livello internazionale, si va riconoscendo sempre più la necessità di muoversi in direzione di una politica e di una prassi di inclusività nell'educazione. Le *Conclusioni del Consiglio sulla dimensione sociale dell'istruzione e della formazione* affermano che: «la creazione delle condizioni necessarie per un'efficace inclusione degli alunni con esigenze particolari nei contesti tradizionali è vantaggiosa per l'insieme dei discenti» (Consiglio dell'Unione Europea, 2010, p. 5).

Il Libro Verde su migrazione e mobilità della Commissione delle Comunità Europee sottolinea che: «la scuola deve svolgere un ruolo di primo piano nel creare una società indirizzata verso l'integrazione, poiché è la principale occasione, per i giovani provenienti dall'immigrazione e quelli del paese ospitante, di imparare a conoscersi e a rispettarsi [...]» (Commissione delle Comunità Europee, 2008, pag. 3).

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) (2009) indica chiaramente che l'educazione inclusiva è una questione di equità e pertanto una questione di qualità che ha un impatto su tutti gli alunni. Vengono sottolineate tre affermazioni in materia di educazione inclusiva: inclusione e qualità sono reciproche; accesso e qualità sono collegati e si rafforzano a vicenda e, infine, qualità ed equità sono fondamentali per garantire l'educazione inclusiva.

Una serie di progetti dell'Agenzia si è incentrata su questa tematica. Il rapporto sulla conferenza dell'Agenzia *Migliorare l'esito scolastico di tutti gli alunni* (Agenzia Europea, 2012c) sottolinea che le questioni che ruotano intorno alla definizione di inclusione stanno diventando sempre più importanti, ma sembra esserci consenso crescente circa la necessità di un approccio basato sui diritti al fine di sviluppare una maggiore equità e giustizia sociale e di sostenere lo sviluppo di una società non discriminatoria. Il dibattito sull'inclusione si è quindi allargato: l'attenzione si è spostata da questioni riguardanti bambini, descritti come aventi bisogni educativi speciali, trasferiti nelle scuole comuni, alla discussione su come fornire istruzione di elevata qualità – e conseguenti benefici – a tutti gli alunni.

Mentre sempre più paesi si muovono verso una definizione più ampia di educazione inclusiva, la diversità è riconosciuta come "naturale" in qualsiasi gruppo di discenti e l'educazione inclusiva può essere vista come un mezzo per migliorare i risultati attraverso la presenza (accesso all'istruzione), la partecipazione (qualità dell'esperienza di apprendimento) e il rendimento (processi di apprendimento e risultati) di tutti gli alunni. Il lavoro dell'Agenzia sui *Principi Guida per promuovere la Qualità nella Scuola Inclusiva* (Agenzia Europea, 2009b) ribadisce l'importanza degli approcci di apprendimento incentrati sul discente/personalizzati, della valutazione dell'insegnante che sostiene l'apprendimento, nonché del lavoro in collaborazione con i genitori e le famiglie.

V. Soriano, Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Istruzione Inclusiva 2014, *Cinque messaggi chiave per l'educazione inclusiva. Dalla Teoria alla Prassi*